

Canzoni Claudia Durastanti

Tuffo nell'oceano



Torna disponibile in italiano, dopo un'edizione Costa & Nolan del 2009, uno dei libri più seducenti che possiate leggere, e che non si limita all'esperienza della musica ambient: s'intitola *Oceano di suono* e l'ha scritto il musicista e saggista David Toop. Uscì in originale nel 1995, e torna grazie alla lungimiranza della casa editrice Add, che gli regala non solo una sontuosa veste grafica in cui pixel, frequenze sonore e orizzonti si corrompono a vicenda, ma anche la traduzione fluente di Michele Piumini (che ringrazio per aver usato la

parola "scentrato" per indicare lo slittamento dai propri centri gravitazionali, che contiene una maggiore dose di follia). Mutuando l'idea di Brian Eno che l'ambient poteva essere un "bello spazio per pensare", Toop ricostruisce la vita di un raccoglitore d'impressioni sonore, frammenti e visioni legati a un genere musicale dai confini per sua natura invadenti, perché non è narrativo e si libera in una stanza come un profumo o un'impressione. Fa bene Toop a cominciare la sua escursione nell'ambient citando anche

Flaubert oltre a Debussy e Huysmans, dato che Flaubert era orientato alla trama per convenzione, ma dotato di capacità sinestetiche e digressioni che ne fanno forse il primo scrittore "elettronico" della storia. Leggere Toop è un'esperienza strana, perché dà la stessa sensazione ipnotica e quasi da carta moschicida degli artisti di cui parla, ed è raro riprodurre con la scrittura lo stesso librarsi di emozioni che possono stratificarsi in un brano di musica cosmica, in cui avviene una perpetua guerra dei sogni. ♦

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

